

## Sul turismo solo parole in libertà

Con l'ultima scenetta, la farsa sull'ennesimo annuncio, subito ritirato, di volersi attivare per la gestione dei flussi turistici a Venezia, si smaschera il bluff e si conferma e l'incapacità amministrativa della giunta comunale lagunare.

Il dietro-front imposto dal sindaco Cacciari al suo assessore Mingardi sulle fantasiose ipotesi di eco-pass, ticket o city-pass è solo l'ennesima cartina di tornasole volta a confermare il totale fallimento su quello che è il problema di fondo da affrontare per trasformare, come dev'essere, il turismo da cancro mortale a risorsa straordinaria per Venezia.

Ma per far questo non servono bacchette magiche, né tanto meno strombazzati e demagogici annunci: bisogna invece, finalmente, con ritardo di 25 anni, iniziare a strutturare i terminali sulla gronda, per dividere i flussi e per ridisegnare gli accessi e la mobilità veneziana, e contestualmente - assieme alle categorie interessate - progettare una efficace strategia di gestione del turismo, che non può essere improvvisata o, peggio ancora, nemmeno attivata (come dimostrano le iniziative nulle al proposito sino ad ora messe in campo dall'attuale assessore Salvadori, la cui inadeguatezza al ruolo è ormai fin troppo dolosamente evidente).

Di certo non appare più plausibile affidare ancora in chi da decenni sta con la sua amministrazione fallimentare portando allo sfascio l'economia e la vita sociale di Venezia. Per costruire un futuro concreto all'articolata realtà del Comune serve una sterzata decisa rispetto all'attuale modo di governare e di amministrare, che rischia di portare a una deriva veramente letale e quasi irreversibile quel patrimonio di storia, di arte ma anche di risorse, di identità e di potenzialità che è Venezia.

**Pietro Bortoluzzi**  
*capogruppo An  
Municipalità di Venezia*